

# “Casi circoscritti noi già mettiamo i redditi online”



**B**entivogli, c'è una cassetta sana con qualche mela marcia o la questione delle retribuzioni nel sindacato è più complessa?

«Non c'è una questione morale in Cisl: siamo di fronte a comportamenti anomali e circoscritti che vanno chiariti e, ove irregolari, perseguiti. Per questo utilizziamo le ispezioni. Ma proprio perché, eventualmente, si tratta di casi circoscritti non accetto che mettano in cattiva luce un'organizzazione fatta di operatori e attivisti, che dedicano all'impegno sindacale, ovunque svolto, una parte così importante della loro vita. Le retribuzioni per tutti nella Cisl sono da sempre regolate da normative nazionali che stabiliscono i tetti massimi per incarico. In Fim, la federazione dei metalmeccanici, e da settembre anche in Cisl, abbiamo le regole più ferree di tutto il sindacato: le dichiarazioni con i redditi e gli immobili di tutti i dirigenti a tempo pieno dalle Alpi alla Sicilia sono online. La mia personale lo è da tempo. Come ci insegnò Carniti, il sindacalista non può avere ombre».

**Al di là e forse prima delle regole non c'è un problema etico per un sindacalista?**

«L'etica è il primo principio dell'impegno del sindacalista. È un valore personale, oltre che del sindacato e della Cisl, imprescindibile. Lo stipendio medio in Fim è attorno ai 1.600 euro per un lavoro in cui non si ha orario. Io ne guadagno 2.700 (come un portaborse a Strasburgo), lavoro tredici ore al giorno, vivo in 70 metri quadrati. Ma non mi pesa perché amo fare il sindacalista.»

**E cosa prova un sindacalista di fronte a queste notizie? E perché indi-**

**gnarsi solo oggi?**

«Credo abbia risposto con nettezza Annamaria Furlan: al di là delle regole c'è uno scrupolo etico che non sarà più lasciato ai singoli arbitri. Ci si indigna quando i fatti sono verificati. Per questo occorre la trasparenza e un'informazione esauriente».

**Le risultano vicende simili anche in altre organizzazioni?**

«Prima di tutto pensiamo alle nostre coerenze. Tuttavia altrove ce ne sono diversi, di casi. Quanto accaduto in Cgil a Milano, le risorse usate per le campagne elettorali, è molto grave; mi pare che Franco Rizzo, oggi in Usb, ex coordinatore della Fiom in Ilva, fu espulso dai probiviri Cgil proprio perché aveva denunciato la gestione del "Pala Fiom" a Taranto. In ultimo mi sembra che in altre organizzazioni segretari generali si siano "aggiustati" la pensione e han pure, dopo, fatto carriera politica. Per non parlare dell'Ugl. Ma il sindacato complessivamente è sano, per questo deve accettare la trasparenza come chiede la Costituzione».

**Cosa pensa del fatto che chi ha denunciato la storia dei mega stipendi ora sia espulso?**

«Non starei in un'organizzazione in cui un aderente possa essere espulso solo perché denuncia situazioni anomale. Questo accade nei partiti e in altre organizzazioni. Il nostro Statuto riconosce e preserva diritto di critica e dissenso. Su questioni amministrative lo Statuto prevede che ogni iscritto abbia il diritto, e io aggiungo il dovere, di parlare. Credo che Scandola avrebbe dovuto prima denunciare ai probiviri. Avrà la possibilità di ricorrere in appello». (p.g.)

“

**OMBRE**

Il sindacalista non può avere ombre, io guadagno 2.700 euro al mese e vivo in 70 metri quadri

”